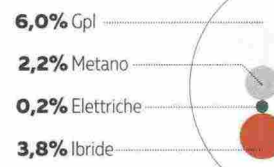


TENDENZA ALTERNATIVA

In Italia, le vetture meno inquinanti registrano vendite altalenanti. Nei primi quattro mesi dell'anno, per esempio, è calato il Gpl e cresciuto molto il metano, sono salite le ibride e volate le elettriche

L'incidenza delle alimentazioni alternative sul totale

(gennaio - aprile 2018)

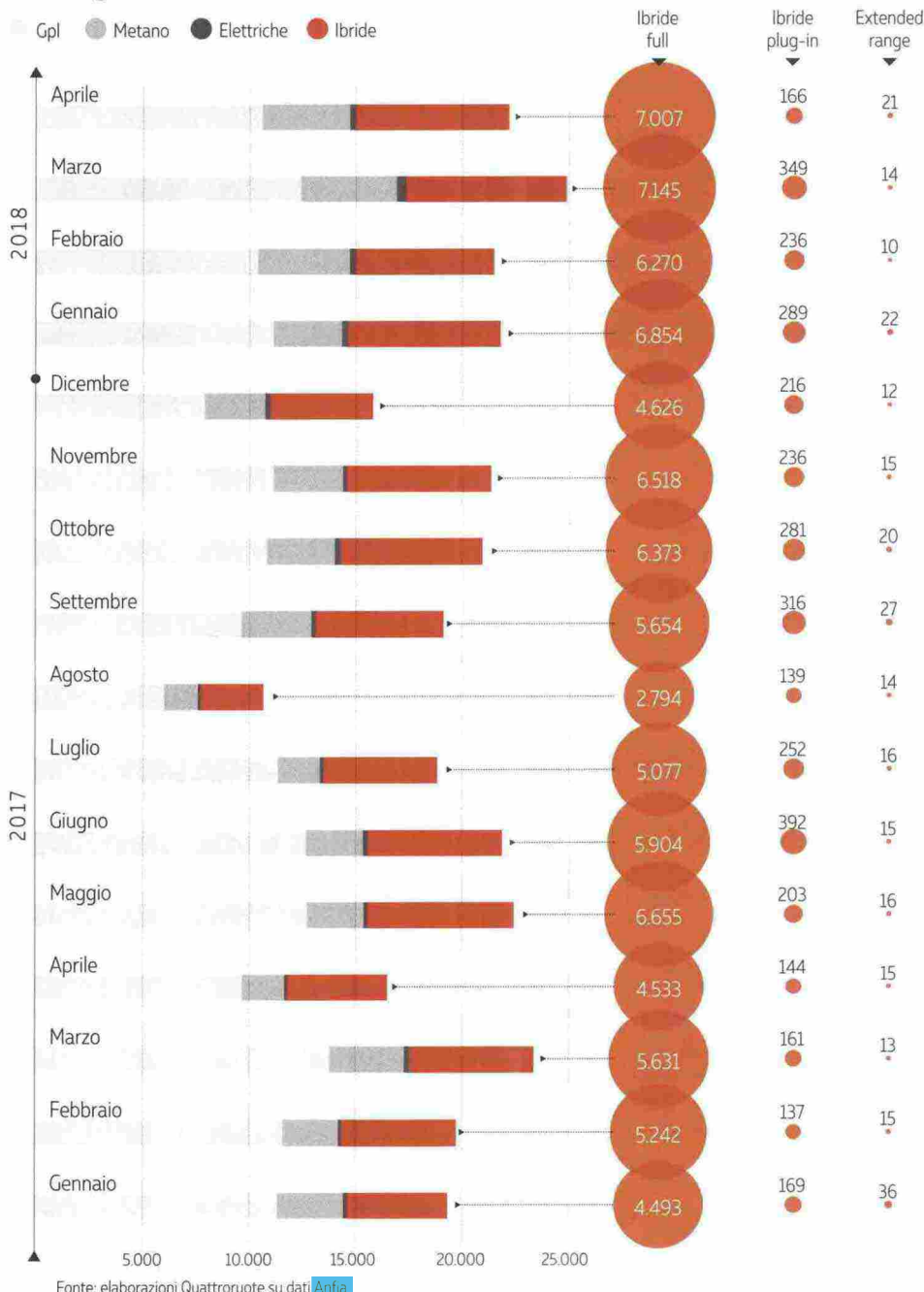


Dilemma statistico: dati assoluti o variazioni percentuali periodo su periodo? O a contare davvero sono le quote di mercato? Nel grafico qui accanto, che fotografa le vendite delle vetture ad alimentazione alternativa in Italia dal gennaio 2017 all'aprile di quest'anno, abbiamo privilegiato i primi sulle seconde, affidando alle righe che seguono il compito di sottolineare gli andamenti. Peraltro alterni. Seppure con una confortante tendenza al rialzo complessivo.

QUOTA 12

Prendiamo il primo quadrimestre 2018, periodo al quale si riferisce anche il grafico accanto al titolo. Assieme, vetture a Gpl e metano, ibride full e plug-in ed elettriche pure rappresentano il 12,1% delle immatricolazioni, in aumento dello 0,4 rispetto alla fine del 2017 e dell'1,5 a paragone di un anno fa. L'unico a scendere è il gas di petrolio liquefatto, che perde quattro punti, mentre il metano ne guadagna quasi 44. Le ibride (full, plug-in ed extended range) crescono del 37,9%, le elettriche esplodono con un +82,1. Complessivamente, però, le immatricolazioni di auto con emissioni tra 0 e 95 g/km calano di un punto rispetto al primo quadrimestre 2017 (elaborazioni Anfia su dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), solo parzialmente recuperato da quelle con range da 96 a 120. La media nazionale della CO₂ passa quindi da 112,4 di un anno fa a 113,2. E questa non è una buona notizia. **M.P.**

Così negli ultimi 16 mesi



Fonte: elaborazioni Quattroruote su dati Anfia

© Riproduzione riservata

Codice abbonamento: 089849